

# ‘Metropolitana a cielo aperto’: Pab 3 in governo

*Le opere previste per 33 milioni prevedono la valorizzazione del parco fluviale e lo sviluppo dei comparti alle stazioni*

Il programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (Pab 3) è stato trasmesso al governo. Lo rende noto la Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (Crtb). Dopo la consultazione pubblica, l'affinamento dell'incarto e l'approvazione (all'unanimità) dei delegati dei 17 Municipi lo scorso 26 ottobre, la Crtb ha trasmesso il Pab 3 al Dipartimento del territorio per la ratifica. Entro dicembre sarà poi inviato a Berna.

Le strategie settoriali d'intervento del Pab 3 consistono nella valorizzazione del parco fluviale che attraversa l'agglomerato, nello sviluppo dei comparti attorno alle stazioni e in uno sviluppo urbano centripeto basato sul trasporto pubblico e sulla mobilità lenta utilitaria, nonché in una migliore gestione del traffico individuale motorizzato e degli stazionamenti con valorizzazione degli assi urbani secondo il concetto di spazio condiviso. Il Pab 3 prevede la realizzazione di infrastrutture per circa 33 milioni di franchi (25 milioni in fascia A, tra il 2019 e il 2022, e 8 milioni in fascia B, tra il 2022 e il 2026), che, aggiunte alle opere del Pab

2 in via di realizzazione per 56,8 milioni di franchi, raggiungono 90 milioni di investimenti per la mobilità (soprattutto pubblica e ciclopedonale) nel Bellinzonese, per i prossimi 10 anni. Il passo avanti compiuto – come si osserva in una nota stampa – rappresenta il coronamento di due anni di lavoro tra la Crtb, i 17 Comuni, il Dipartimento del territorio e gli operatori tecnici che l'hanno sviluppato in linea con i Programmi d'agglomerato di seconda generazione (Pab 2), finanziato per il 40 per cento dalla Confederazione. L'obiettivo per il Pab 3 è quello di ottenere la medesima "buona" percentuale di cofinanziamento federale.

Centrale per il Pab 3 (così come lo era per il Pab 2) lo sviluppo della mobilità pubblica, sfruttando la dorsale ferroviaria (che dal 2020 potrà contare sull'apertura della galleria di base del Monte Ceneri) e investendo sul trasporto pubblico urbano, con l'obiettivo di raddoppiarne l'utenza rispetto ai dati del 2014, prima cioè dell'introduzione del nuovo Trasporto pubblico del Bellinzonese (Tpb). Quale continuazione del Pab 2 – con il già attuato potenziamento del trasporto pubblico e il nodo intermodale, lo spostamento della stazione di Sant'Antonino e un pacchetto di collegamenti ciclopedonali – il Pab 3 contempla opere quali

i nuovi nodi intermodali di Giubiasco e Sant'Antonino, la messa in sicurezza di altre fermate del trasporto pubblico su gomma (Bellinzona-Ospedale, Camorino, Gudo), nuovi collegamenti ciclopedonali (come, ad esempio, quello fra Lumino e la stazione di Arbedo-Castione) e la riqualifica degli assi principali di transito fra Monte Carasso e Sementina, nell'abitato di Camorino e in piazza Governino a Bellinzona. A lungo termine, il Pab 3 preconizza la metropolitana a cielo aperto del Bellinzonese, con collegamenti ogni 15 minuti con gli agglomerati di Lugano e Locarno, e nuove fermate del trasporto ferroviario regionale (Tilo).